

C.A.

Veggio con mia sorpresa e meraviglia una vostra lettera
scritta qui ad un impostore ignorante, nelle quale gli
date le più grandi lodi, ed esaltate alle stelle le
sue gran scoperte, e le sue opere. Invidioso, e non so
più che mi pensate. Veggio che costui vi ha ingannato,
come ha ingannati tanti altri. La vostra lettera è stam-
pata da costui, e inserita in una sua opera piena di
malignità, e di falsità manifeste. Lasio giudicare a voi e
al vostro onore compromesso di quell, che vi conviene di fa-
re in affare tanto delicato, che compromette me e il vo-
stro onore, e fama. Sono al solito aspettando risposta

Giugne 20. Luglio 1746.

Alto. Proci
(J. Fontana)

